



Diocesi di
CUNEO

Avvento 2021



DIOCESI
DI FOSSANO

Che cosa dobbiamo fare? **Accordiamoci!**





STATE ATTENTI Approfondimenti

«*Vegliate in ogni momento pregando*» (Lc 21, 25-28.34-36)

Commento

“Sta’ attento!” è il ritornello che genitori e nonni, educatori e insegnanti, di solito rivolgono ai ragazzi. E a volte queste parole danno fastidio. Crescendo, capisci che quel rimprovero pieno di ‘attenzione’ ha sempre più valore e... inizi anche tu ad usarlo! Interessante e bello che Gesù ce lo ripeta all’inizio di questo nuovo cammino di attesa. ‘State attenti’ perché se non alzate la testa (gesto che anticamente facevano gli uomini liberi) perderete belle occasioni! Gesù usa il plurale: pensa a te ma abbraccia tutti. Il rischio è perdere tempo, perdere di vista Lui, Gesù, e così distrarci in altro, magari anche bello e buono, ma non così ‘forte’ come l’amicizia con Gesù. “Guida la vita, non farti guidare” si cantava in uno dei tanti bans dell’estate ragazzi. Coraggio, non sprecare occasioni, prendi in mano la vita, sta’ attento ad avere il cuore leggero...

Le dissipazioni (occasioni sprecate), le ubriachezze (le scelte sbagliate che ci fanno male), gli affanni e le preoccupazioni (per ciò che non sapremo ancora!) vogliamo lasciarle per un po’ alle nostre spalle: stare attenti si traduce, prende energia pregando! L’evangelista Luca, fra i quattro, è il più innamorato della preghiera e quello che maggiormente la sottolinea. Ogni giorno dedica un tempo breve (sii costante!) ad accogliere l’amore di Dio! “La preghiera non è tutto, ma tutto parte dalla preghiera”, quanto aveva ragione il nostro padre Andrea Gasparino, della Città dei Ragazzi di Cuneo, a pronunciare e vivere quella frase!

Focus su orchestra

Quando l’orchestra si prepara a suonare una sinfonia forse il momento più delicato è l’**attacco**, cioè le **prime note**. Non è detto che tutti gli strumenti inizino a suonare con la prima battuta: alcuni devono introdurre, altri devono aspettare per entrare al momento opportuno, altri ancora hanno la responsabilità del tema principale o solo la funzione, non meno importante, di accompagnarlo.

Tutti però devono fare la stessa cosa: **ESSERE ATTENTI E PRONTI!** Per questo il direttore richiama l’attenzione, magari battendo la sua bacchetta sul leggio. Lo fa perché sa bene che l’inizio è importante e che, se manca la concentrazione, tutto si tramuta in un **disastro**: quando la musica è stonata, non c’è accordo, si perde l’armonia, si suscita fastidio e **si smette di suonare**.

Il DIRETTORE conosce la musica, ma conosce soprattutto i musicisti e attira il loro sguardo su di sé, suggerendo con la sua bacchetta il tempo, il ritmo da seguire tutti insieme e il momento esatto per iniziare.

Gesù sogna con noi e per noi una meravigliosa sinfonia e oggi ci parla così: “STATE ATTENTI, stiamo per ricominciare a suonare insieme! Fissate lo sguardo su di me, **fidatevi e **ascoltatevi** a vicenda. La melodia che può nascere è stupenda, ma il rischio di sbagliare attacchi, note o tempo è alto. Vi ripeto: siate pronti, uniti e guardatemi! Sarà un’altra musica!”**

Questo Natale possa essere un nuovo inizio, una nuova armonia!





STATE ATTENTI

Approfondimenti bambini

RACCONTO

L'ORCHESTRANA CHE DIVENTÒ ORCHESTRINA *(adattato dal web)*

C'era una volta un complesso di sette strumenti musicali: erano uno xilofono, un violino, una chitarra elettrica, una tromba, un sassofono, un bongo e una coppia di maracas.

Vivevano nella medesima stanza, ma non andavano d'accordo. Erano così orgogliosi che ognuno pensava di essere il re degli strumenti e di non aver bisogno degli altri. Non solo, ma ciascuno voleva suonare le melodie che aveva nel cuore e non accettava di eseguire uno spartito. Tutti ritenevano ciò una imposizione intollerabile che violava la loro libertà di espressione.



Quando al mattino si svegliavano ognuno cominciava a suonare liberamente le proprie melodie e per superare gli altri usava i toni più forti e violenti. Risultato: un inferno di caotici rumori.

Una notte capitò che la batteria non riuscisse a chiudere occhio per il nervoso. Per passare il tempo cominciò a scatenarsi con le sue percussioni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Per la prima volta tutti gli strumenti si trovarono d'accordo su una cosa: la decisione di andare ognuno per conto suo. Stavano per uscire quando alla porta bussò una bacchetta con uno spartito in cerca di strumenti da dirigere. Parlando con garbo e diplomazia chiese loro di fare una nuova esperienza, quella di suonare ognuno secondo

la propria natura, ma con note, ritmi e tempi armonizzati.

"Con un occhio guardate lo spartito, con l'altro i miei cenni, dopo che avrò dato il via", disse la bacchetta. Un po' perché erano molto stanchi del caos in cui vivevano, un po' per la curiosità di fare una nuova esperienza, accettarono.

Si misero a suonare con passione dando ognuno il meglio di se stesso e con una obbedienza totale alla bacchetta... magica.

A mano a mano che andavano avanti si ascoltavano l'un l'altro con grande piacere. Quando la bacchetta fece il cenno della fine, un'immensa felicità riempiva il loro cuore.



CORTOMETRAGGIO per bambini

Una famiglia, infinite emozioni *(From our family to yours)*

<https://www.youtube.com/watch?v=3n5fRCYHVHk&t=3s>



Questo splendido corto, realizzato dalla **Disney** per la campagna natalizia di beneficenza 2020, pone l'accento sull'importanza delle relazioni e dell'attenzione verso gli altri, a partire dalle persone a noi più vicine. Il corto racconta la commovente storia di una nonna, di sua nipote e delle tradizioni familiari natalizie che le hanno unite nel corso degli anni. Il legame con la famiglia si tramanda nel tempo ed è rappresentato da un peluche di **Topolino** che Lola riceve in regalo da suo padre nel 1940, che lei a sua volta

regala alla nipote e che alla fine diventa vecchio e malconco ma che la mattina di Natale...



STATE ATTENTI *Approfondimenti ragazzi*

VIDEO MUSICALE per ragazzi

Sanitansemble, l'orchestra nata dalle difficoltà del Rione Sanità di Napoli

<https://www.youtube.com/watch?v=E07qOS-Q9dE>

Il Direttore d'Orchestra Paolo Acunzo ha diretto numerose Orchestre, sia Italiane che Estere, e ha all'attivo più di 300 Concerti all'Estero. Tra i suoi vari impegni, dal 1998 collabora con la Corale Polifonica Musique Esperance che è un O.N.G. con sede in Svizzera a Ginevra e persegue finalità solo umanitarie.

Otto anni fa, è stato chiamato a dirigere i giovani dell'Orchestra "Sanitansemble" di Napoli, l'orchestra del rione Sanità di Napoli, un progetto che aiuta i

giovani a costruire il loro futuro anche in un contesto difficile. I ragazzi di #Sanitansemble, ospiti di Italia's Got Talent 2021 con 35 giovani musicisti sul palco, hanno mostrato che la musica per loro è vita ed è la forza che li aiuta a superare ogni difficoltà.



LA PAROLA AL DIRETTORE D'ORCHESTRA: EZIO BOSSO

"La musica ci insegna la cosa più importante che esista: ascoltare" (Ezio Bosso)

Perché fidarci del direttore d'orchestra? Proviamo a comprendere meglio il suo delicato ruolo attraverso le parole di Ezio Bosso, un pianista, compositore e direttore d'orchestra morto nel 2020 a causa di una sindrome neurodegenerativa che lo aveva colpito nel 2011, ma che non gli aveva impedito di continuare a suonare e dirigere. Egli sosteneva che:

"Un bravo direttore d'orchestra si prende cura dei musicisti che suonano con lui e suona con loro. Deve sapere di tutti, conoscere le problematiche dell'altro... In un'orchestra ognuno dà il suo contributo perché si realizzi la società ideale, una società in cui sei obbligato ad ascoltarti, ad ascoltare il tuo vicino... una società che si ascolta per migliorarsi... una società



dove non esiste l'ultima nota, perché essa è semplicemente la prima dello strumento successivo".

<https://www.facebook.com/watch/?v=1204999129633459>

IN PREGHIERA ...

Signore, a volte siamo troppo concentrati sul nostro spartito, sulle nostre note da suonare.

Ciò ci porta fuori strada, ci fa suonare un'altra melodia, ci fa essere stonati, ci impedisce di riconoscere i tuoi gesti, le indicazioni, i segni del tuo amore.

Ma tu, come un direttore d'orchestra ci guidi e ci incoraggi:

"State attenti! Siate pronti! Siate capaci di ascoltare e di interpretare ciò che state suonando! Non temete: io sono qui!"

Grazie, Signore, perché tu conosci ogni parte, ogni nota, ogni strumento e ognuno di noi. Fa' che siamo in grado di alzare lo sguardo e di cogliere la tua presenza come grande Maestro!

Amen





STATE ATTENTI *Approfondimenti famiglie*

LA TESTIMONIANZA - Federica e Walter (3 figli) - Cuneo (Fraz. Roata Canale)



Nel Vangelo di questa domenica Gesù fa una raccomandazione a chi lo ascolta: "State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano" ed elenca una serie di situazioni in cui si corre il rischio di avere il cuore appesantito.

Noi, come famiglia, ci siamo chiesti in quali situazioni, oltre alle preoccupazioni e agli affanni della vita, occorre prestare attenzione, e ci sono venute in mente un po' di cose... Per esempio crediamo sia importante

fare attenzione ad ascoltare con le orecchie del cuore quando qualcuno ci parla (sovente sentiamo solamente, cioè sentiamo distrattamente), fare attenzione a non perdere la fiducia nei confronti della moglie, del marito, dei fratelli o tra genitori e figli, e viceversa (perché le bugie appesantiscono molto il cuore); fare attenzione a proteggere la fragilità, intesa sia come una debolezza di uno di noi, sia come un legame prezioso e quindi da proteggere.

Ci sembra cioè che Gesù ci inviti ad occuparci delle relazioni tra noi, perché attraverso la cura dei nostri rapporti e con l'attenzione ai piccoli gesti, non lasciamo scorrere le giornate senza viverle in pienezza.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da venerdì 26 novembre)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE NAUFRAGO BAMBINO—Banksy sestiere di Dorsoduro - Venezia 2019

Il murale dell'artista rappresenta un bambino nel vento impetuoso di uno sbarco, con il giubbotto di salvataggio e con in mano un razzo segnaletico acceso che sprigiona un fumo rosa fluorescente.

Il fatto curioso è che il murale, apparso nei giorni frenetici della Biennale di Venezia in una zona piuttosto centrale e frequentata della città, nelle sue prime ore di vita è stato notato da pochissime persone. Eppure... quel bambino, con i piedi immersi nell'acqua, pare voglia indicarci qualcosa catturando la nostra attenzione distratta e distolta!! Certamente il murale dello street artist chiama in causa le tematiche più varie: crisi geopolitiche, questione dei migranti, ma anche le difficoltà del sistema arte contemporanea, della qualità della sua ricerca e della sua offerta oltre che naturalmente le inquietudini della nostra società impoverita di valori.

I piedi del bambino sono lambiti dalle acque verdi e limacciose della laguna a ricordare che attorno a noi il mare delle occasioni sprecate, delle scelte sbagliate, degli affanni e delle preoccupazioni ci insidia in ogni momento.

State attenti, stiamo attenti, pare voglia dire quel bambino che indica la strada a tutti noi!

Ma il razzo segnaletico che illumina la notte è una speranza di salvezza e il fumo rosa fluorescente che colora il cielo del bambino è come una preghiera di affidamento e di ringraziamento... vegliate e pregate!





GRIDATE Approfondimenti

Predicazione di Giovanni Battista (Lc 3, 1-6)

Commento

L'evangelista Luca, citando i nomi dei governanti e i luoghi dove Giovanni agiva, si preoccupa di collocare gli avvenimenti nel tempo e nello spazio, per dimostrare che ciò che racconta non è leggenda, ma storia reale. E questa storia sta per cambiare perché Dio interviene in essa.

Il Signore, allora come oggi, manda la sua parola, non ai potenti, ma a un uomo che è nel deserto, cioè in uno spazio di silenzio, di raccoglimento, di essenzialità. Giovanni era una persona sobria, di certo non seguiva le mode e non viveva nel lusso.

Per descrivere la missione del Battista, l'evangelista raccoglie l'antica profezia di Isaia, che dice così: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore". Giovanni diventa un profeta che grida. Oggi molti gridano per affermarsi, per sovrastare gli altri (pochi gridano per la giustizia, per dare voce a chi non ha voce...). Si può gridare dalla paura, dalla rabbia, dalla disperazione, ma anche per dire una cosa importante e avvisare qualcuno, per metterlo in guardia! Ma gridare nel deserto è come gridare al vento, dove non c'è nessuno che risponde!

Giovanni deve annunciare il messaggio il più ampiamente possibile, deve lanciare un appello alla penitenza e alla conversione dovunque, deve raggiungere tutti, ...anche noi!

È tempo di cambiare testa, pensiero, comportamento, facendo qualcosa affinché ogni ostacolo (egoismo, rancore, indifferenza, diffidenza...) sia tolto dalla nostra vita e dal nostro cuore, perché solo così sarà più facile per il Signore venire ad abitare in noi.

Focus su orchestra



Ogni strumento dell'orchestra possiede una voce unica e per questo preziosa, ma lo strumento più perfetto e complesso è **la VOCE UMANA**. Complesso perché unisce le corde vocali con i polmoni, la mente, il cuore e lo spirito! Lo sa bene chi studia canto quanto è difficile imparare ad utilizzare correttamente la propria voce! Con la voce si può urlare sguaiatamente, ma anche raggiungere intensità celestiali...

La musica nasce spesso dal canto e il canto da sempre **accompagna ricordi, racconta storie, compone poesie e annuncia cambiamenti.**

Giovanni il Battista forse non cantava, ma la sua voce è stata **un prezioso strumento** per annunciare una grande speranza: *la*

salvezza è vicina, prepariamoci ad accoglierla!

Il grido instancabile e coraggioso di quell'uomo è un invito, anche per noi, a non essere timidi, a tirare fuori la voce, intonandola con tutta l'orchestra che suona intorno. Le buone notizie devono essere urlate a tutti, anche quando ci si ritrova nel deserto e sembra che nessuno possa ascoltare...

Non ci scoraggiamo, attendiamo questo Natale cantando una nuova speranza!





GRIDATE

Approfondimenti bambini

ANEDDOTO

La scala musicale nella tradizione ebraica

Il messale rinnovato dà importanza al canto durante le celebrazioni perché l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci: la musica serve a unire e a elevare. Molti Salmi invitano a "cantare a Dio con arte".

La tradizione ebraica narra che gli angeli si fossero dimenticati di ritirare la scala sulla quale erano discesi e poi risaliti dopo aver annunciato la promessa divina a Giacobbe (Gen 28). Quella scala è rimasta così sulla terra ed è la **scala musicale** le cui note sono come gli angeli di Dio che permettono alle donne e agli uomini di salire fino all'Altissimo.



CORTOMETRAGGIO per bambini

Il potere dei sentimenti

<https://www.youtube.com/watch?v=hIOZ7kta5Ng>



Sarà vero che i sentimenti, i pensieri e le emozioni che ogni persona invia alla vita, al mondo e all'universo, aiutano a creare la realtà e le circostanze in cui vive? Di certo, incontrare una persona che ti grida la gioia che ha dentro e il proprio ottimismo e cerca di trasmetterti il proprio entusiasmo, nonostante tutto e tutti, non può che catturarti e contagiarti! È ciò che succede ai due protagonisti della nostra storia.

Il video è stato realizzato in un college americano.



GRIDATE Approfondimenti ragazzi

VIDEO MUSICALE per ragazzi "La tempesta" del Coro Divertimento vocale

<https://www.youtube.com/watch?v=8XvjjDwjilE>

Il Coro Divertimento Vocale è un coro di circa 109 elementi, vengono da Gallarate in provincia di Varese e sono studenti e impiegati dai 15 ai 50 anni che utilizzano la voce in maniera davvero originale e accattivante. Sul palco di Italia's Got Talent del 25 gennaio 2019 sono riusciti straordinariamente a proporre la voce della natura, il suo grido, e a percorrere, in 100 secondi, tutte le fasi di una tempesta estiva ricreando un momento davvero unico.



LA PAROLA ALLA DIRETRICE DEL CORO

"Dovete pensare a quello che cantate, non deve essere un gallinaio, deve essere un'esplosione di gioia, voi state cantando per il Signore!"

Scene tratte dal film "SISTER ACT" (Whoopy Goldberg nei panni di Sr Maria Claretta)

Alla esuberante cantante solista Deloris, minacciata di morte da un pericoloso criminale, viene offerta l'opportunità di nascondersi in un Convento travestendosi da Suora e facendosi chiamare sr Maria Claretta. Nel tentativo di tenere a freno la sua esuberanza, la Madre Superiora le affida il difficile compito di dirigere lo scalcagnato coro del Santa Caterina...

"Maria Patrizia, certo hai uno strumento poderoso, però ... forse sarebbe una buona idea se tu lo suonassi per noi e non sul soffitto. Tutte noi vorremmo avvicinarci a Dio, ma forse non è il caso di mettergli paura..."

"Maria Roberta, prima mi sono accorta che muovevi la bocca ma che stranamente non usciva nessun suono, perciò adesso vorrei sentirti in assolo... Ci vuole maggiore sicurezza, tirate fuori il carattere".

"Un'altra cosa che dovete imparare è ad ascoltarvi l'una con l'altra, è importante, è fondamentale, dovete ascoltarvi l'una con l'altra se volete essere un gruppo".



<https://www.youtube.com/watch?v=ptrs8JqKCe8>
e anche <https://www.youtube.com/watch?v=ZZNjpKcAlaw>

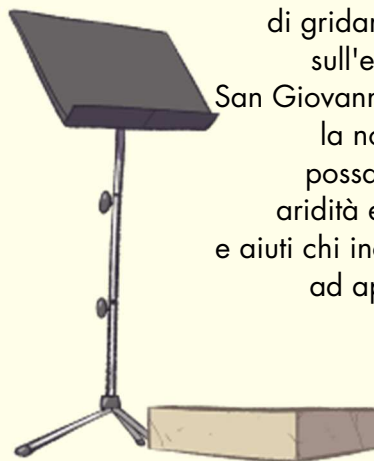


IN PREGHIERA ...

Gesù,
aiutaci ad avere il coraggio
di attraversare il deserto:
abbiamo bisogno di lasciare
ciò che è superfluo
per custodire l'essenzialità,
abbiamo bisogno di silenzio
per poter ascoltare la tua Parola.

Donaci la forza
di gridare perché,
sull'esempio di
San Giovanni Battista,
la nostra voce
possa superare
aridità e distanze
e aiuti chi incontriamo
ad aprirsi a te.

Amen





GRIDATE

Approfondimenti famiglie

LA TESTIMONIANZA - Marzia e Paolo (3 figli) - Fossano (Fraz. San Sebastiano)



La nostra riflessione è cominciata una sera a cena: "Bambini, se vi diciamo GRIDARE cosa vi viene in mente?", "Quando siete arrabbiati!"; e poi ancora: "Si può gridare di rabbia, di paura, di tristezza, di dolore". Caspita, abbiamo collegato un sacco di emozioni negative al verbo gridare.

Forse, allora, in casa si grida spesso di rabbia, pensando così di far valere le proprie opinioni su quelle degli altri... E poi per sovrastare il "rumore di fondo", la TV accesa, il cellulare che squilla in qualunque momento, ma gridare non è urlare... E poi, con un po' di sforzo, ci si accorge che si può gridare anche per sentimenti positivi: si può gridare di gioia, di stupore, di felicità. Perché il GRIDO arriva lontano e, come dice una delle nostre bimbe, "è come quando suonano le campane della Chiesa: le senti da molto lontano".

Allora, probabilmente, **dovremmo impegnarci a gridare più per le emozioni belle che per quelle brutte, lasciandoci sfuggire un grido di gioia ai piccoli gesti di aiuto quotidiano in famiglia o un grido di stupore per tutte le piccole-grandi conquiste dei nostri figli.** E questo aiuta la famiglia a crescere in armonia.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da venerdì 03 dicembre)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

NOBODY LIKES ME—iHeart - Stanley Park - Vancouver - 2014

Questo pezzo di street art, visibile nello Stanley Park a Vancouver, secondo il sito web StreetArt-News.net è stata la seconda opera di graffiti più popolare al mondo per il 2014.

"Nobody likes me" (non piaccio a nessuno), venne dapprima attribuito a Banksy, ma in seguito risultò essere dello street artist iHeart. L'artista ha ritratto un bambino che grida disperato perché il suo feedback su Instagram è pari a zero (0 comment, 0 like, 0 follow), segno di una generazione che si sente qualcuno solo sulla base degli apprezzamenti raccolti sui social. Nel deserto delle relazioni reali le nuove generazioni gridano, urlano il loro bisogno di approvazioni virtuali.

Visivamente simile a Banksy, soprattutto per quanto riguarda l'uso del colore, iHeart ci mostra una società dipendente dalla tecnologia e dai media che coinvolge anche le generazioni più giovani. Il bambino disperato perché non ha nemmeno un like, ci fa molto riflettere.

Commenta l'artista canadese: "Vedo persone che camminano per le strade alzando a malapena lo sguardo dai loro dispositivi. Digitalmente siamo iperconnessi eppure così disconnessi l'uno dall'altro!". La vita reale della generazione iperconnessa ben è rappresentato dall'artista con la scelta del ruvido e grigio muro di cemento: esistenze grigie senza il colore calore di affetti reali, di progetti di vita, di valori buoni condivisibili. Vite considerate "difficili, ruvide" spesso solo per problemi virtuali e non già reali. I social network hanno invaso le nostre vite rendendoci paradossalmente dipendenti da questo mondo parallelo che esiste solo via etere: non sarebbe forse ora di gridare il bisogno di ritornare alla vita reale?

Dobbiamo imparare a riconoscere la debolezza dei pensieri e delle parole umane, amplificati a dismisura e senza controllo dai social network, per lasciare spazio nelle nostre vite alla Parola di Dio, la sola che può donare colore alla nostra esistenza. Bambini e ragazzi dovrebbero gridare di gioia reale e non di disperazione virtuale!





ACCONTENTATEVI Approfondimenti

Predicazione di Giovanni Battista (Tratto da Lc 3,10-18)

Commento

La felicità è, forse, ciò che più cerchiamo nella nostra vita, ciò che ci rende realizzati. Ma quanta fatica per raggiungerla! E allora viene da chiederci: che cosa dobbiamo e possiamo fare perché la nostra vita e la vita di chi ci sta accanto sia felice? È la stessa domanda che abbiamo sentito risuonare nel Vangelo. La gente si avvicina a Giovanni Battista chiedendogli: "Che cosa dobbiamo fare?". È la domanda che sorge nel nostro cuore quando ci guardiamo dentro, quando ci guardiamo attorno, quando di fronte alla sofferenza nostra o di chi ci sta vicino non sappiamo che risposta dare, quando magari vogliamo prepararci ad un Natale che non resti soltanto qualcosa di esteriore, ma qualcosa che ci tocchi in prima persona. "Che cosa dobbiamo fare?". E il mondo di oggi ci risponde: "Sistematì, lavora, guadagna, divèrtiti, pensa a star bene tu...". Ma tutte queste cose sono capaci di riempire il cuore? Danno davvero la felicità? In mezzo a questi interrogativi, arriva la risposta di Giovanni, con un invito semplice, ma sempre attuale: "Condividete, non rubate, non siate violenti". Cioè: "Fai bene quello che sei chiamato a fare ogni giorno, fallo con gioia, con semplicità e sii contento". Questo significa preparare la strada al Signore che viene. Concretamente significa: sul lavoro, cerca di essere onesto; nello studio, impegnati! In casa, fai sempre la tua parte! Con gli altri, sii misericordioso! Chiediamo al Signore che ci aiuti a riscoprire la gioia che viene nell'incontro con lui e nell'impegnarci per gli altri.

Focus su orchestra



Cosa succederebbe se ogni strumento volesse suonare il tema principale? Se il violino volesse battere il tempo a tutti o se la batteria volesse riprodurre melodie celestiali? Davvero ogni strumento può avere lo stesso ruolo di un altro o pensare di suonare tutto da solo?

La parola "**accontentarsi**" è legata, nel suo significato originario, al verbo "**contenere**", cioè dare un confine alla nostra soddisfazione, per non rischiare di essere insaziabili, ma piuttosto pieni di contentezza per ciò che siamo, per ciò che abbiamo.

Gesù, il nostro maestro, dà una stupenda risposta alla domanda posta dalle folle, dai pubblicani, dai soldati e anche da noi: "Cosa dobbiamo fare?"

Quale musica dobbiamo suonare? **Come farebbe un direttore d'orchestra, dice a tutti noi, SUOI STRUMENTI: "Prima di tutto non vogliate avere più di ciò che vi spetta, date a ciascuno la propria dignità, permettete che TUTTI suonino la propria musica, siate giusti e contenti del suono e del ruolo che vi caratterizza nell'orchestra. E soprattutto, siate voi stessi, il meglio di voi stessi; pienamente contenti che la vostra voce completi in modo unico e insostituibile la sinfonia che solo insieme possiamo suonare".**

Questo Natale possa essere una nuova e magnifica sinfonia, con un'infinità di strumenti diversi, nuovi, che suonano insieme, ciascuno la propria parte.





ACCONTENTATEVI Approfondimenti bambini

RACCONTO L'ORCHESTRA E L'OTTAVINO

Questa è la storia di un'orchestra famosa, conosciuta da tutti per la sua musica perfetta, speciale, unica, fatta di melodie celestiali. In ogni posto dove suonava, c'era sempre tanta gente che andava ad ascoltare estasiata. Era un'orchestra grandissima con tanti suonatori. Ogni strumento era lì a formare una perfetta armonia: c'erano arpe, violini, trombe, flauti, violoncelli... di tutto... Tra questi ce n'era uno piccolo, più piccolo di una penna, si nascondeva tra le mani: l'ottavino, un piccolissimo strumento in grado di emettere un suono dolce e leggero.



Ogni giorno l'orchestra faceva le prove per il concerto. Un giorno erano tutti lì e i musicisti iniziarono a suonare. L'ottavino cominciò ad emettere il suo dolce suono, ma lì dove era messo, in un angolo tra tutti gli altri strumenti, non si sentiva... Il musicista cominciò a sentirsi inutile con quell'insignificante strumento fra le mani. Cominciò a pensare di non suonare più.

Una sera, preparandosi per il concerto, si decise: "Questa sera non suonerò. Quando saremo tutti pronti a partire, io farò solo finta di suonare, tanto nessuno lo noterà". Il concerto iniziò. I musicisti si prepararono e iniziarono a suonare. Tutti tranne uno. Il maestro ad un certo punto fermò l'orchestra, si diresse dal musicista e gli chiese: "perché non stai suonando? Io non sento il suono dolce dell'ottavino". Il musicista si sentì piccolo e intimidito gli rispose: "Maestro... che ci faccio io qui? Il mio strumento è piccolo e insignificante rispetto agli altri... mi sono sentito inutile". Ma il maestro gli rispose: "Questa sera, quando l'orchestra ha iniziato a suonare, io non ti ho sentito, mancava il suono del tuo strumento, le melodie erano incomplete... anche tu con questo piccolo strumento sei parte essenziale dell'orchestra per suonare delle splendide melodie... SUONA!!"

Ci sono dei momenti nella nostra vita che ci sentiamo piccoli e inutili. Ma Dio ci ha posti dove siamo. È lui che ha distribuito i compiti e ha dato i mezzi per eseguirli. Non sta a noi apprezzare l'importanza dei talenti che abbiamo ricevuto, siano essi tanti o pochi. Mettiamo semplicemente al suo servizio ciò che abbiamo ricevuto...



CORTOMETRAGGIO per bambini Gruppo musicale composto da ... UNO! (One man band)

<https://www.youtube.com/watch?v=01GY7zYN-ps>

Davvero può esistere un "gruppo musicale" composto da un solo elemento? E cosa succederebbe se due gruppi "unici" dovessero sfidarsi? Chi potrebbe avere la meglio? Il vecchio detto "tra i due litiganti il terzo gode", pare realizzarsi in questo divertente video della Pixar. Forse, tutto sommato, sarebbe stato meglio unire le forze! E poi, come il direttore d'orchestra Ezio Bosso ha insegnato: "La vita, come la musica, si può fare in un solo modo: insieme".





ACCONTENTATEVI Approfondimenti ragazzi

VIDEO MUSICALE per ragazzi Salut Salon: quartetto competitivo

https://www.youtube.com/watch?v=BKezUd_xw20

Salut Salon è un quartetto d'archi di musica da camera tedesco, con due violiniste, una violoncellista e una pianista. Di fama internazionale, si esibiscono ormai in diverse parti del mondo. Il loro repertorio comprende non solo musica classica, ma anche colonne sonore cinematografiche, canzoni originali, spettacoli di burattini e acrobazie strumentali. Grande successo ha riscosso online il video in cui simulano un litigio sul palco; ognuna di loro vuole essere la "prima donna" e monopolizzare la scena. Ma solo ricoprendo ognuna il proprio ruolo, e suonando insieme, conquistano definitivamente il pubblico!



LA PAROLA A PAPA FRANCESCO

La Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà

<https://www.youtube.com/watch?v=oPSbpJoWGBM>

«La Chiesa è la "Casa dell'armonia" dove *unità e diversità* sanno coniugarsi insieme per essere ricchezza. Pensiamo all'immagine della sinfonia, che vuol dire accordo, armonia, diversi strumenti suonano insieme; ognuno mantiene il suo timbro inconfondibile e le sue caratteristiche di suono si accordano su qualcosa di comune. Poi c'è chi guida, il direttore, e nella sinfonia che viene eseguita tutti suonano insieme in "armonia", ma non viene cancellato il timbro di ogni strumento; la peculiarità di ciascuno, anzi, è valorizzata al massimo!

È una bella immagine che ci dice che la Chiesa è come una grande orchestra in cui c'è varietà. Non siamo tutti uguali e non dobbiamo essere tutti uguali. Tutti siamo diversi, differenti, ognuno con le proprie qualità. E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri. E tra i componenti c'è questa diversità, ma è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo; è Lui il vero "Maestro", Lui stesso è armonia».



Papa Francesco
(Udienza Generale
Piazza San Pietro,
mercoledì
09 ottobre 2013)

IN PREGHIERA ...



Signore Gesù,
Tu conosci il mio cuore,
sai quello che faccio,
quello che penso
e quello che sono.

Aiutami a stupirmi e a
sorprendermi ogni giorno,
delle meraviglie
che mi circondano,
Donami occhi rispettosi
del tuo creato,
occhi attenti e riconoscenti
per chi mi circonda.

Signore,
insegnami a fermarmi:
l'anima vive di pause;
insegnami a tacere
e ad ascoltare,
solo nel silenzio
si può capire.

Rendimi, Signore,
disponibile allo stupore,
solo così saprò gioire
dei piccoli
gesti quotidiani,
e delle attenzioni
ricevute.

Amen





ACCONTENTATEVI Approfondimenti famiglie

LA TESTIMONIANZA - Sabrina e Gian Marco (3 figli) - Borgo San Dalmazzo (Cn)



Per me (Sabrina) la capacità di accontentarsi è direttamente proporzionale alla felicità che possiamo provare. Significa essere felici di quello che si è: magari non siamo il massimo, non siamo capaci a fare tutto, ma l'importante è farlo nel modo migliore che possiamo.

Al giorno d'oggi "accontentarsi" è visto come un verbo più negativo che positivo, invece penso che (Gian Marco) accontentarsi di qualcosa di meno, dividere e condividere con gli altri i nostri

averi e anche le nostre esperienze, ci fa essere più comunità. Le voci, i pensieri, la sporcizia non devono avere il potere di frenarci; l'esserci e il donarsi sono qualità che devono caratterizzarci come cristiani. La condivisione con chi ha meno di noi, l'altruismo e la gentilezza, devono divenire i nostri punti di riconoscimento e non limitarsi ad episodi individuali che si manifestano quando, di fronte a molte povertà, ci sentiamo tanto fortunati da percepire il dovere di donare qualcosa di superfluo come simbolo di gratitudine...

All'interno della famiglia questo passo del Vangelo può anche alludere all'accettazione delle idee e delle azioni dei loro figli, che sovente si trovano in contraddizione.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da venerdì 10 dicembre)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE Dio benedica Birmingham — Banksy Birmingham 2019

Con queste parole **Banksy** commenta sul proprio profilo Instagram la sua ultima opera, un murale realizzato a Birmingham che vede la partecipazione di un performer più o meno involontario, Ryan, un senzatetto che ha fatto di una panchina per strada il suo giaciglio, trasformato dalla fantasia di Banksy in Babbo Natale.

L'opera è stata realizzata all'inizio di dicembre 2019, su un classico muro di mattoni rossi nel quartiere dei beni di lusso della città di Birmingham. Banksy ha disegnato due renne che spiccano il volo "attaccate" alla panchina di un clochard trasformata in una slitta magica: il senzatetto sarà il vero Babbo Natale? Era una serata come tante altre, per chi è abituato a dormire per strada. Banksy approfitta del clima delle festività natalizie per affrontare l'urgenza dei senzatetto e il tema della solidarietà, come sottolineato nel suo post: "i passanti hanno dato a Ryan una bevanda calda e barrette di cioccolato senza che lui chiedesse mai nulla". Con queste parole, senza dubbio, lo street artist vuole invitare i suoi followers ad azioni e gesti di solidarietà, prendendo come esempio i passanti di Birmingham. E dalle reazioni al suo post, sembra proprio che Banksy sia riuscito nel suo intento: "è bello sapere che abbiamo ancora brave persone in questo mondo crudele", "Dio benedica te Banksy", "spero che tutti abbiano un buon Natale e che siano al sicuro", "c'è speranza", "l'umanità esiste", "Dio benedica tutti coloro che cercano di fare un cambiamento positivo in questo mondo crudele". La speranza dell'artista è sensibilizzare quante più persone possibile su questo tema, in favore di un'umanità da praticare sempre, non solo quando è Natale.





SUSSULTATE Approfondimenti

Visita di Maria a Elisabetta (Lc 1, 39-48)

Commento

Due donne, due bambini che stanno per nascere: un unico incontro. L'incontro della vita, della gioia, della speranza, l'incontro tra la libertà di Dio e la libertà degli uomini e donne. Da questo incontro nasce un sussulto, una debole e piccola voce che grida a tutti: credi!

Come Maria ed Elisabetta, anche noi, oggi, siamo chiamati a credere nella Parola di Dio; siamo chiamati a fidarci, fino in fondo, di Dio Padre; siamo invitati ad alzarci dalle nostre comodità per andare incontro a tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle; siamo chiamati a metterci in cammino, in ascolto gli uni degli altri. Solo credendo in Gesù la nostra vita può aprirsi alla gioia, solo fidandoci di Lui, anche noi, possiamo sussultare di gioia indicibile, di gioia grande, di gioia che non conosce tramonto.

Ecco, allora, di fronte a noi ciò che "dobbiamo fare" in questa quarta settimana di Avvento per prepararci alla venuta di Gesù in mezzo a noi: sussultare di gioia, trasmettere a tutti, senza distinzioni o chiusure, la bellezza di Dio che vuole incontrarci, vuole venire ad abitare in mezzo a noi!

Che la gioia dell'incontro tra Maria ed Elisabetta diventi lo stile per ogni nostro incontro con il prossimo!



Focus su orchestra

La musica è emozione, **è passione!**

Non si vede, ma ci fa riapparire nella mente luoghi e incontri passati...

Non si tocca, ma ha il potere di sfiorarci procurandoci la pelle d'oca...

Non ha odore né sapore, ma ricrea nell'aria profumi lontani e dà più gusto al momento presente!

Gesù che nasce non lo vediamo con gli occhi, non lo tocchiamo con le mani, ma la sua presenza ci fa sussultare proprio come fa una melodia quando ci invade.

La musica fa danzare, fa sussultare, risveglia speranza e forza... però **solo se suonata con passione!** È meglio una sinfonia un po' imprecisa, piuttosto che perfetta, ma prodotta da musicisti stanchi, svogliati o arrabbiati. Chi è capace solo a lamentarsi, a criticare oppure a piangersi addosso non è adatto a suonare in un'orchestra.

Maria e Elisabetta ce lo ricordano: due donne in situazioni per nulla facili, sicuramente preoccupate per il loro futuro, che però fanno danzare insieme per i doni ricevuti e con la loro gioia ci testimoniano una fede incrollabile e appassionata. Quindi forza orchestrali! Non basta semplicemente suonare, **facciamolo con passione**, con entusiasmo, con fede! A Natale è facile suonare con ottimismo, prepariamoci a farlo ogni giorno dell'anno!





SUSSULTATE Approfondimenti bambini

RACCONTO IL VECCHIO VIOLINO

Bruno Ferrero "A volte basta un raggio di sole"

Ad una vendita all'asta, il banditore sollevò un violino. Era graffiato e scheggiato. Le corde pendevano allentate e il banditore pensava non valesse la pena perdere tanto tempo con il vecchio violino, ma lo sollevò con un sorriso.

"Che offerta mi fate, signori?" gridò. "Partiamo da... 100 mila lire!".

"Centocinque!" disse una voce. Poi centodieci. "Centoquindici!" disse un altro. Poi centoventi. Centoventi mila lire, uno; centoventi mila lire, due; centoventi mila..."

Dal fondo della stanza un uomo dai capelli grigi avanzò e prese l'archetto.

Con il fazzoletto spolverò il vecchio violino, tese le corde allentate, lo impugnò con energia e suonò una melodia pura e dolce come il canto degli angeli.

Quando la musica cessò, il banditore, con una voce calma e bassa, disse: "Quanto mi offrite per il vecchio violino?". E lo sollevò insieme con l'archetto.

"Un milione, e chi dice due milioni? Due milioni! E chi dice tre milioni? Tre milioni uno tre milioni, due; tre milioni e tre, aggiudicato", disse il banditore.

La gente applaudi, ma alcuni chiesero: "Che cosa ha cambiato il valore del violino?".

Pronta giunse la risposta: "Il tocco del Maestro".

Siamo vecchi strumenti impolverati e sfregiati. Ma siamo in grado di suonare sublimi armonie. Basta il tocco del Maestro.



CORTOMETRAGGIO per bambini - Farmony

https://www.youtube.com/watch?v=lq6_lv4azCl



In una allegra fattoria, un contadino ha seminato tante note musicali. Arriva il giorno del raccolto e il fattore si accorge che uno dei semi ha prodotto un frutto "stonato" che senz'altro non servirà a nulla. Tanto vale disfarsene! Ma ... sarà davvero così? Non è forse vero che tutti sono importanti e ognuno può dare il suo prezioso contributo? L'importante è trovare il proprio posto ed occuparlo con entusiasmo

VIDEO MUSICALE per bambini e ragazzi Il palazzo che suona quando piove

<https://youmedia.fanpage.it/video/ae/XO51ReSwX3LBzHmE>

Secondo voi... è possibile che un intero palazzo possa suonare? Non tutti i componenti delle famiglie che vi abitano, ma proprio l'edificio! Pare impossibile eppure ... a Dresda, in Germania, esiste un palazzo unico nel suo genere, il Tunnel Wall. Grazie alle sue strane grondaie a forma di strumenti musicali che si intrecciano lungo tutta la sua facciata riesce a trasformare il monotono battere della pioggia in un armonioso e rilassante concerto che riempie e rallegra i vicoli del quartiere degli artisti. Migliaia di turisti e curiosi vengono ogni anno da tutto il mondo per poter ascoltare questa insolita musica simbolo della rinascita di Dresda dopo il terribile bombardamento che la rase al suolo durante la seconda guerra mondiale. Un edificio capace di far sussultare il cuore di chi lo ascolta esibirsi!





SUSSULTATE Approfondimenti ragazzi

VIDEO MUSICALE per ragazzi La macchina da scrivere

<https://www.youtube.com/watch?v=G4nXOXrn-wo>

Questo bellissimo video è tratto dal Concerto del 12 giugno 2011 dell'orchestra "Voces para la Paz" (Voci per la pace), un'associazione di aiuto umanitario composta da musicisti solidali e persone legate al mondo della musica... Il brano in questione è stato eseguito dal solista Alfredo Anaya impegnato ad interpretare il ruolo di Jerry Lewis nella celebre scena della macchina da scrivere tratta dal film 'Dove vai sono guai!' del 1963. Anaya, accompagnato dall'orchestra, scrive a macchina a suon di musica sulle note del brano The Typewriter di Leroy Anderson. Il risultato è esilarante e, nel contempo, molto interessante sul versante artistico.

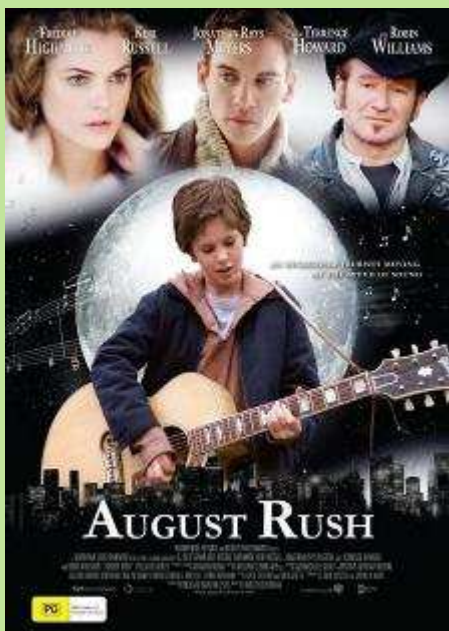


A volte... non importa quale strumento hai fra le mani; l'importante è che tu riesca a suonarlo con passione ed entusiasmo!!

UN FILM da non perdere August Rush—LA MUSICA NEL CUORE

A proposito di musica e di incontri speciali, ecco un film assolutamente da non perdere!

Il film, a metà strada tra fiaba e realtà, racconta la storia di un orfano dallo straordinario talento musicale, Evan. Il piccolo si esibisce per le strade di New York in compagnia di un uomo misterioso che si prende cura di lui. Evan è in realtà il figlio di un carismatico e giovane chitarrista irlandese e di una giovane violoncellista di talento che si sono incontrati, conosciuti e innamorati in una notte magica di New York per poi perdersi di vista per tanti anni. Dal loro incontro era nato Evan che, però, i due avevano "perso" per una serie di circostanze sfortunate. Ritrovare i genitori è il principale obiettivo di Evan e ci riuscirà proprio grazie alla musica capace di far sussultare il cuore dei tre protagonisti fino a farli riavvicinare.



IN PREGHIERA ...

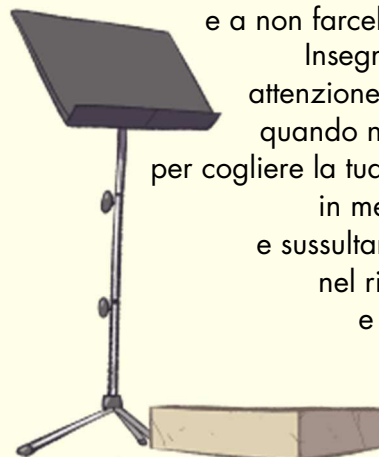
Gesù,
spesso le nostre giornate
iniziano di corsa
e proseguono con la fretta
di fare mille cose.

Mentre corriamo però
ci capita di farci sfuggire
momenti preziosi:
incontri, sguardi, silenzi
che contengono in sé
segnali luminosi
della Tua presenza.

Aiutaci a riconoscere questi
momenti nella giornata
e a non farceli sfuggire.

Insegnaci a fare
attenzione e silenzio
quando necessario,
per cogliere la tua presenza
in mezzo a noi
e sussultare di gioia
nel riconoscerti
e incontrarti

Amen.





IV^ DOMENICA DI AVVENTO

SUSSULTATE

Approfondimenti famiglie

LA TESTIMONIANZA - Michela e Walter (2 figli) - Fossano (Cn)



Il bambino nella pancia di Elisabetta sussulta, esulta di gioia perché avverte la presenza di Gesù, e la gioia lo invade. Dobbiamo però ammettere che, nonostante la consapevolezza dell'importanza della presenza di Dio nella nostra vita, nella quotidianità non è facile sussultare spontaneamente come fa Giovanni Battista nella pancia di sua mamma. La routine, stanchezza, il nervosismo - che a volte ci fanno perdere di vista obiettivi importanti - ci tolgono questa spontaneità e a volte ci fanno vivere le

giornate con pesantezza, tenendo lo sguardo rivolto verso il basso.

Nella vita di tutti i giorni non ci sono sempre eventi eclatanti, straordinari, ma noi come famiglia ci rendiamo conto di come sia importante vivere i piccoli e grandi eventi ordinari con passione e consapevolezza di non essere soli.

La passione per la vita ci trasporta e ci aiuta a sfondare il muro delle preoccupazioni quotidiane legate al lavoro e alle cose concrete da svolgere: ogni giorno c'è uno o più motivi per essere felici! I bambini ne sono un esempio, quando sottolineano con entusiasmo l'importanza dello stare in famiglia, di giocare con gli amici, o la possibilità di realizzare ciò che li diverte e li fa stare bene.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da venerdì 17 dicembre)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

L'albero della vita — Keith Haring - 1985

Keith Haring (Usa 1958 -1990) è stato un Pittore e writer di fama mondiale, unico e facilmente riconoscibile per il suo stile "semplice" e festoso. Le sue opere rappresentano con colori vivaci cani, uomini, bambini, angeli, cartoon, con l'inconfondibile e spessa linea nera che delimita le figure.

Le immagini apparentemente semplici narrano i temi a lui più cari: l'Aids (per cui è morto a soli 31 anni), il razzismo, l'ingiustizia sociale, la droga, il capitalismo, ma anche l'amore e la felicità.

Le sue opere sono state realizzate su muri, capi d'abbigliamento, plastica recuperata. Desiderava che l'arte fosse vista da tutti e a portata di tutti, fuori dalle gallerie.

Dipinse questo "albero della vita" dopo la morte di una sua amica Keith Haring.

Non un quadro dai colori smorzati, triste e intriso di rassegnazione, ma un'opera dove tutto sa di vita e di gioia, dai colori alle linee che segnano i movimenti dei rami e delle foglie.

L'artista "cita" la tradizione cristiana (ma anche celtica) dell'albero della vita.

UN INNO ALLA VITA, così potremmo definirlo. Il verde del tronco e dei rami possiamo leggerlo come simbolo di speranza, di vita che rinasce; il fuxia dello sfondo è l'armonia collante dell'agire, la passione di credere e combattere per i propri ideali; il giallo è il colore della positività, del calore, della gioia.

Gli omini gialli come frutti maturi nella parte inferiore dell'immagine danzano riconoscenti di gioia attorno all'albero della vita ... attorno alla croce di Gesù in piena armonia gli uni con gli altri!!

Prepariamoci alla venuta di Gesù in mezzo a noi: sussultiamo di gioia, di gioia grande, di gioia che non conosce tramonto, di gioia che sempre si rinnova!



GIOITE Approfondimenti



Nascita di Gesù (Lc 2, 1-14)

Commento

“Che cosa dobbiamo fare?” Per Maria e Giuseppe è significato partire e adempiere al dovere di farsi registrare nel censimento, nonostante Maria fosse prossima al parto. Per i pastori significava vegliare sul gregge loro affidato durante le notti. La nascita del bambino è sorpresa per Maria e per Giuseppe che devono trovare un alloggio per accogliere il bambino; è sorpresa per i pastori. Cosa devono fare adesso? Maria e Giuseppe devono prendersi cura del bambino, i pastori sentono il dovere di visitare e di sostenere quella famiglia venuta da lontano. Li guida una parola che Luca mette in bocca ad un angelo: è l’annuncio di gioia! Non è soltanto l’annuncio di gioia per la nascita di un bambino, è l’annuncio della salvezza di Dio che ha il volto di quel bambino che è nato.

E noi che cosa dobbiamo fare? Il verbo dovere e il verbo gioire non possono essere accostati l’uno all’altro con troppa facilità. Non si può intimare ad un altro di gioire! Noi per primi dobbiamo sentirci coinvolti da quell’annuncio: è *nato per voi un Salvatore*. Da queste parole siamo raggiunti perché prima di tutto la nostra vita ne sia trasformata e siamo chiamati, poi, a condividere questa gioia con chi incontriamo. Si apre così lo spazio per una gioia condivisa, quella stessa gioia condivisa di cui sono stati protagonisti i pastori e gli angeli. Nessuna gioia autentica può essere vissuta da sola, a maggior ragione la notizia della nascita del Salvatore.

Focus su orchestra



Ci siamo: è finito il tempo di provare, **da oggi sarà un CONCERTO!** Che agitazione, che paura!

Ma l’angelo ci dice: **“Non abbiate paura! Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un salvatore!” Suonate per Lui, con Lui! Suonate con gioia!**

È arrivato Natale! Questo Dio che nasce può manifestarsi nella nostra vita, nella nostra musica. E cambiare il ritmo della nostra storia!

Il Maestro è di fronte a noi e, se lo guardiamo con attenzione, ci dà l’attacco giusto, ci dà la forza per tirare fuori la nostra voce con passione. La sinfonia che ne scaturirà stupirà perfino noi che la suoniamo! **CHE MIRACOLO!**

Quelle note su ogni spartito sembravano poca cosa, ma è accaduto l’incredibile: mille suoni in una sola, magnifica composizione, che annuncia una **grande**

gioia: Gesù continua a nascere! È un evento che deve farci cambiare prospettiva: suonare non per noi stessi ma

per **tutti**, non per essere applauditi, ma per portare una buona notizia, per aiutare a **trovare un senso**, per gioire insieme! Buon Natale a tutti!





GIOITE

Approfondimenti bambini

RACCONTO

Il più bel canto di Natale - Bruno Ferrero "Tutte storie"

Nel piccolo paese di Obendorf, in Austria, un giovane sacerdote, padre Moor, stava dando le ultime istruzioni ai bimbi e ai piccoli pastori per provare il canto da eseguire nella notte di Natale.



Tra le navate silenziose si spandeva l'eco di un vocio allegro e di piccole risatine. "Buoni, silenzio! Incominciamo!". Ma come padre Moor appoggiò il dito sulla tastiera dall'interno dell'organo uscì uno strano rumore, poi un altro e un altro ancora. "Strano", pensò il giovane prete. Aprì la porticina dietro l'organo e dieci, venti topi schizzarono fuori inseguiti da un gatto. Povero padre Moor. Si voltò a guardare il mantice: completamente rosicchiato e fuori uso, "Pazienza", pensò, "faremo a meno dell'organo". Ma anche i piccoli cantori all'apparire dei topi e del gatto si erano scatenati in una furibonda caccia. Ed ora non c'era più nessuno. Con l'organo in quelle condizioni e il coro dilagato dietro ai topi, addio canto di Natale.

Fu un momento di grande sconforto per padre Moor.

Mentre, davanti all'altare maggiore si chinava nella genuflessione gli venne in mente l'amico Franz Grüber il maestro elementare che, oltre ad essere un discreto organista, se la cavava bene nel pizzicare le corde della chitarra. Quando padre Moor giunse a casa sua, Grüber stava correggendo i compiti degli scolari al debole chiarore della lu-

cerna. "Bisogna inventare qualche cosa di nuovo per la Messa di mezzanotte, un canto semplice che accompagnerai con la chitarra. Qui ho scritto le parole: sta a te vestirle di musica... Ma in fretta mi raccomando!".

Uscito padre Moor, Grüber prese subito in mano la chitarra e dopo aver scorso il testo lasciògli dal prete cominciò a cercare tra le corde le note più semplici. Nella notte silenziosa i fiocchi di neve rimanevano sospesi ad ascoltare la dolce melodia che vagava nell'aria fredda.

A mezzanotte in punto, **del 24 dicembre 1818**, la chiesa parrocchiale traboccava di fedeli. L'altare maggiore era tutto sfolgorante di lumi e di candele accese. Padre Moor celebrava la S. Messa. Dopo aver proclamato con il vangelo di Luca la nascita del Salvatore si avvicinò con il maestro Grüber al presepio e con la voce tremante intonarono:

"Stille Nacht, Heilige Nacht (Notte silenziosa, Notte santa)".

Dalle navate si persero nel silenzio le ultime parole del canto. Un attimo dopo l'intero villaggio le ripeteva davanti a Gesù, come la schiera degli angeli del vangelo di Luca. E da allora non si è più smesso di cantarlo, non solo a Obendorf ma in tutto il mondo. È diventata una delle musiche più care del Natale. E di padre Moor e di Franz Grüber che ne è stato? Nessuno dei due ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto ha donato senza aver avuto in cambio nulla.

CORTOMETRAGGIO per bambini

La grande notte di Natale (The big night Christmas 2018)

<https://www.youtube.com/watch?v=DRnv7bi8cH8>

È Natale! È tempo di gioire e di festeggiare insieme! Non lasciamoci distrarre dal lavoro, dallo smartphone ... ma concentriamoci sulle cose belle che succedono intorno a noi e ... gioiamo!! Lo spunto arriva stavolta niente meno che dalla tenera e coinvolgente pubblicità natalizia del 2018 del Supermercato Sainsbury's.





GIOITE Approfondimenti ragazzi

VIDEO MUSICALE per ragazzi

Inno di Mameli suonato e cantato dall'orchestra MagicaMusica



(Quirinale, 04 dicembre 2018)

<https://www.youtube.com/watch?v=5SEMqLGJpCo>

Non può essere festa, non può essere Natale, se qualcuno viene "tagliato" fuori, se qualcuno si sente escluso. Molto significativa a questo proposito è l'esibizione dell'orchestra MagicaMusica che, in occasione della giornata mondiale delle persone con disabilità del 2018, si è esibita di fronte al Presidente della Repubblica. Si tratta di un gruppo composto da trenta ragazzi speciali ai quali si è affiancato il coro

Mani Bianche che si esibisce accompagnando, al suono della voce, la lingua dei segni per permettere anche ai non udenti di poter "ascoltare" e prendere parte all'esibizione.

LA PAROLA ... AD ALCUNI GRANDI ARTISTI

Personaggi famosi, di ogni tempo e di ogni epoca, hanno espresso il loro pensiero sulla musica, fonte di gioia. E per te? Cos'è la musica? In quale misura ci avvicina a Dio Padre?



"La musica è una delle vie per le quali l'anima ritorna al cielo"
(Torquato Tasso)



"La musica viene da un altrove profondo che non esiste nella realtà" (Ennio Morricone)



"Musica: tu ci hai insegnato a vedere con l'orecchio e a udire con il cuore"
(Kahlil Gibran)



"Il bello della musica è che tu non puoi toccarla, mentre lei può toccarti dove sa che la sentirai di più" (Rudy Zerbi)



IN PREGHIERA ...

È Natale!

Gesù,
vogliamo accoglierti
allargando le braccia
e lo sguardo,
aprendo il nostro cuore
alla vita che nasce
e che riparte!

Grazie perché
facendoti piccolo
come un bambino,
ti avvicini a ognuno di noi
e ci incoraggi
ad avere fiducia
nella vita che si fa spazio
anche nella povertà.

Ti chiediamo
di sostenerci
nella gioia,
di annunciarti
nel cammino quotidiano,
di sperare e fidarci
come un bambino
tra le braccia
della mamma!

Amen





GIOITE Approfondimenti famiglie

LA TESTIMONIANZA - Cristina e Cristiano (4 figli) - Roccasparvera (Cn)



Sembra sempre che dobbiamo essere felici nelle occasioni straordinarie, così anche io (Cristina), una domenica di questa estate, mi sono immaginata che avrei superato la stanchezza e lo stress della settimana, facendo una gita in montagna perché avevo bisogno di vedere un bel panorama per essere felice; ho quindi deciso che tutta la famiglia sarebbe andata a fare quella camminata, senza tenere conto dei desideri degli altri (che erano contrari...). Insomma, sono tornata a casa più arrabbiata di

prima e, alla fine, nessuno di noi era felice.

Questo Vangelo ci dice che Gesù è nato in un contesto normale e ordinario, addirittura povero, e che gli angeli chiamano i pastori a rallegrarsi per questa nascita durante il loro quotidiano lavoro con le greggi.

In una famiglia con figli adolescenti e numerosa, il sentimento di gioia non è il più frequente: di solito regna confusione, litigi e discussioni, urlate da una camera all'altra. Occorre sforzarsi di coltivare continuamente il dialogo e condividere il più possibile quello che ci accade.

A volte, quando si è tutti insieme, basta anche solo una battuta o un gesto divertente per riuscire a superare le tensioni e far tornare un clima di gioia e di serenità.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da giovedì 23 dicembre)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE La cicatrice di Betlemme – Banksy

Con queste parole il più noto e misterioso street artist al ha realizzato un presepe nel suo piccolo albergo a Betlemme, in Palestina. L'albergo, che si chiama Walled Off Hotel, raccoglie al suo interno diverse opere dell'artista. La scena della natività mostra Gesù bambino, Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello davanti a un muro di cemento, che ricorda quello fatto erigere dal governo di Israele per isolare la Cisgiordania dal resto del territorio israeliano. Nel muro c'è una breccia – che simboleggia la cometa che annunciò la nascita di Gesù – prodotta da un lancio di mortaio. Sul muro sono anche riportati alcuni graffiti con le scritte "Love" e "Paix". Il presepe di guerra, col quale l'artista ha scelto di offrire ancora una volta la sua visione del conflitto israelo-palestinese, si intitola **"La cicatrice di Betlemme"**.



Il presepe di Banksy, che rappresenta una "Natività modificata", non è e mai vorrebbe essere un'immagine da cartolina di auguri, accomodante e patinata della Natività, ma piuttosto una scena di desolazione spiazzante, una provocazione forte, che colpisce come un pugno nello stomaco e ci invita alla riflessione: noi che cosa dobbiamo fare? Perché sia veramente Natale impariamo ad aprire lo spazio per una gioia condivisa abbattendo tutti quei muri di cemento che imbrigliano la nostra società. Solo così la gioia potrà essere autentica! Buon Natale!!



PER ALTRA VIA Approfondimenti

Visita dei Magi (Mt 2, 1-12)

Commento

Camminare è bello perché ti permette di raggiungere la meta desiderata o programmata, ma al tempo stesso è faticoso perché stanca e, spesso, ti fa incontrare imprevisti o sorprese inattese.

Questa è stata l'esperienza dei Magi, personaggi misteriosi provenienti dall'Oriente! Si sono messi in cammino con curiosità, entusiasmo e perseveranza al seguito di una stella scovata nel cielo. La luce di quella stella ha illuminato i passi del loro cammino; li ha distolti dal buio della città di Gerusalemme e dalla falsità e crudeltà della corte del re Erode. Li ha, quindi, accompagnati fino a Betlemme, dove hanno incontrato, adorato e offerto doni a Gesù appena nato.

A conclusione della loro avventura umana e spirituale, l'evangelista Matteo commenta così: "per un'altra strada fecero ritorno al loro paese". I Magi si rimettono in cammino, invitati dall'angelo a "cambiare strada" per non imbattersi in Erode e nei suoi pensieri cattivi.

Se ne tonano a casa, ma profondamente trasformati dall'incontro con Gesù, che non li trattiene, anzi infonde in loro una spinta nuova per ritornare nella loro terra, alle loro faccende quotidiane cambiati nella mente e nel cuore e capaci di raccontare ciò che hanno visto e la gioia che hanno provato. Ogni esperienza di incontro con Gesù ci spinge a incamminarci su vie nuove, perché da Lui proviene una forza buona che dona gioia e ci aiuta a vincere il male. Chi incontra davvero Gesù, può tornare agli stessi luoghi di sempre, ma "per un'altra via", cioè con un altro stile e con la certezza della sua presenza accanto.

Focus su orchestra



Spesso i grandi compositori non sono stati compresi dai propri contemporanei, perché le loro melodie, non convenzionali, erano troppo nuove per essere immediatamente accettate. Ogni epoca ha avuto il proprio linguaggio musicale, specifiche prassi compositive ed esecutive, insegnate nelle scuole e comprensibili alle orecchie della gente... ma i grandi compositori aprivano nuove vie, spalancavano nuovi orizzonti...

ti... e alla fine **davano voce alla novità che la storia stava costruendo fuori e dentro l'uomo!**

I Magi sono cercatori instancabili, coraggiosi, uomini maturi ma col cuore giovane; sempre in cammino, capaci di **capire quando è ora di cambiare strada**. Ripercorrere gli stessi sentieri, avrebbe infatti ucciso quel bambino, figlio di Dio.

E se i Magi fossero stati musicisti? Quell'incontro a Betlemme li avrebbe convinti **a cambiare musica, a comporre qualcosa di nuovo.**

Suonare sempre la stessa musica UCCIDE LA MUSICA e non parla più a nessuno!

La musica ha bisogno di **nuove melodie**, nuovi accordi **per parlare alle nuove generazioni.**

Noi cristiani siamo una grande orchestra, chiamata a **suonare musica nuova**, per ritornare a dialogare con l'uomo di oggi, bisognoso di senso e di speranza.

Impariamo dai Magi la voglia di incontrare e custodire Gesù, **e sarà tutta un'altra musica!**



EPIFANIA

PER ALTRA VIA Approfondimenti bambini

RACCONTO

Continua a suonare!

Volendo incoraggiare il proprio bambino a fare progressi nel suonare il pianoforte, una madre portò il proprio piccolo ad un concerto di Paderewski.

Dopo essersi seduta, la madre vide un'amica nella platea e andò a salutarla.

Il piccolo, stanco di aspettare, si alzò, attraversò la sala ed arrivò davanti ad una porta su cui c'era scritto: "Vietato entrare".

Quando le luci si attenuarono e il concerto stava per iniziare, la madre ritornò al suo posto e vide che suo figlio non era più là.

All'improvviso il sipario si aprì e le luci furono puntate sul grande pianoforte al centro del palcoscenico. Sgomenta, la madre vide suo figlio seduto tranquillamente davanti al pianoforte mentre suonava il motivetto: "Mambrú andò alla guerra".

A quel punto, il grande maestro fece la sua entrata, si recò velocemente al piano e sussurrò all'orecchio del bambino: **"Non smettere, continua pure a suonare"**.

Quindi Paderewski stese la mano sinistra e cominciò a suonare la parte del basso. Poi pose la mano destra vicina a quella del bambino e vi aggiunse un bell'accompagnamento musicale.

Entrambi, il vecchio maestro e il piccolo apprendista, trasformarono così una situazione imbarazzante in un evento fortemente creativo. Il pubblico ascoltò emozionato.

Così vanno le cose, quando si è con Dio.

Ciò che possiamo ottenere con le nostre forze, facciamo il meglio che possiamo. I risultati non saranno sublimi. Però, con l'aiuto delle mani del Maestro, le opere della nostra vita saranno veramente melodiose.

La prossima volta che decidi di fare qualcosa di grande, ascolta attentamente.

Potrai udire la voce del Maestro che sussurra al tuo orecchio:

"Non ti fermare, continua a suonare". Senti le sue braccia amorose attorno a te.

Senti che le sue forti mani stanno suonando il concerto della tua vita.

Ricorda, Dio non chiama i dotati. Dota coloro che egli chiama.

Che qualcuno suoni nella nostra vita è un privilegio.

Suonare nella vita di qualcuno è un onore.

Aiutare gli altri a fare della loro vita una melodia è un piacere indescrivibile.



CORTOMETRAGGIO per bambini

L'ultimo scatto (*Last shot*)

<https://www.youtube.com/watch?v=TYCFxvU-Lzg>

È una bella giornata, il sole splende alto nel cielo. Una dolce ragazzina gioisce di cuore nello scattare foto al bellissimo paesaggio che la circonda quando, ad un tratto... ecco che la macchina fotografica cade a terra e si rompe. E ora? Seppur con sommo dispiacere la ragazzina non può fare altro che buttarla nel cestino della spazzatura. Non è però dello stesso parere l'apparecchio che cercherà una via nuova per raggiungere il suo scopo e riportare la gioia sul volto della sua giovane amica.





PER ALTRA VIA Approfondimenti ragazzi

VIDEO MUSICALI per ragazzi
Una quinta sinfonia di Beethoven ...
in tre versioni assai originali!

Versione 1: Percussioni con il corpo

<https://www.youtube.com/watch?v=7wVfphy9pbw&t=19s>

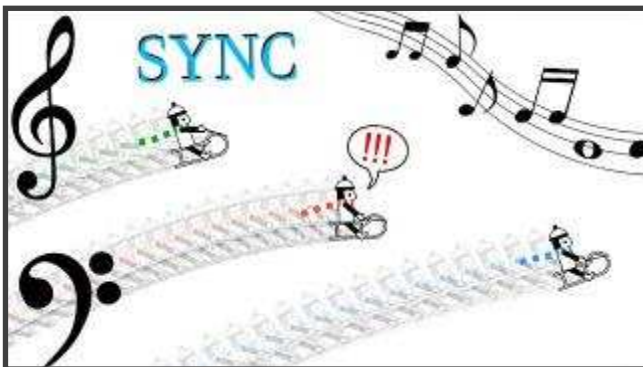
Molti ragazzi e molti adulti avranno avuto modo di ascoltare nel corso della loro vita, anche involontariamente, l'esecuzione della quinta sinfonia di Beethoven. Chi non la conosce!! Ma... ascoltarla suonata col corpo sarà probabilmente la prima volta! Eppure... il risultato è strepitoso! Una strada nuova sperimentata e realizzata con successo dagli straordinari e talentuosi studenti della scuola francese di Saint-Michel-Garicoïts di Cambo.



Versione 2: Piloti di linea

<https://www.youtube.com/watch?v=vcBn04lyELc>

Altrettanto fantasiosa e strepitosa è la realizzazione della medesima sinfonia in versione cartone animato con l'intervento di veri e propri "piloti di linea" animati che ci portano a compiere un altrettanto vero e proprio viaggio musicale capace di coinvolgere non solo l'udito ma la vista degli ascoltatori e far vibrare i loro cuori!



Versione 3: A distanza!

<https://www.youtube.com/watch?v=8OYUTLLtfyl>

Quantomeno.... la realizzazione di un'opera di questo calibro richiede sicuramente che gli esecutori siano presenti contemporaneamente nel medesimo luogo. Giusto? E invece no! Ecco una nuova via percorsa stavolta dall'orchestra Milano classica che, in tempo di lockdown, non ha certo rinunciato a suonare insieme. Ha semplicemente cercato e



individuato un'altra via per riuscirci portando un messaggio di unione, solidarietà e coraggio.

IN PREGHIERA ...

Signore,
fa' che, come i Magi,
anche noi possiamo decidere
di intraprendere "il lungo viaggio"
verso di Te.

Rendici capaci
di ascoltare la tua musica
per diventare cantanti
del tuo messaggio
di Amore immenso.

Compiere il viaggio verso di Te,
ci consentirà di "cambiare musica",
di amare in grande,
di affinare la sensibilità,
di allargare la compassione
e di portare il dolore dell'umanità!

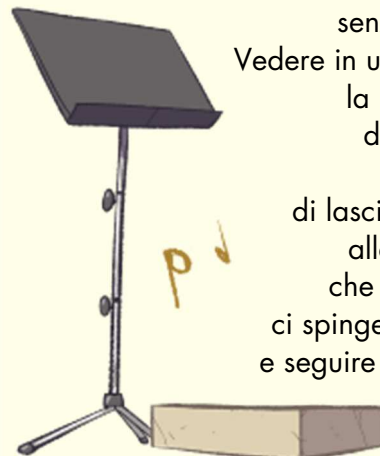
Ma l'Epifania non è solo
un complesso spartito da suonare,
è anche il dono
di una melodia da gustare...

Il dono di alzare lo sguardo,
senza interessi.

Vedere in un cielo nero
la piccola luce
di una Stella.

Il dono
di lasciarci andare
alla speranza,
che ogni giorno
ci spinge a "partire"
e seguire quella luce!

Amen





EPIFANIA

PER ALTRA VIA Approfondimenti famiglie

LA TESTIMONIANZA - Chiara e Matteo (3 figli) - Cervere (Cn)



Epifania, 6 gennaio 2022

Questo Vangelo è un messaggio di speranza perché dà la certezza che Dio mostra una strada alternativa a quella che porterebbe verso il male. Occorre però mettersi in ascolto ed obbedire alla sua voce, voce che possiamo ascoltare nella preghiera e nei consigli di chi ci vuole bene. Sicuramente il dialogo in famiglia ci può aiutare a capire quali vie intraprendere.

Vogliamo insegnare ai nostri figli che di fronte ai piccoli o grandi drammi di ogni giorno c'è sempre una soluzione, un'altra via, che magari non riusciamo subito a scorgere, ma che ci dona serenità, ci risolve

il problema e ci fa andare avanti. A volte Dio ci sconvolge i piani: lasciamoci sconvolgere, per un'altra via. È molto bello e rassicurante pensare che, come è successo ai Magi, anche noi, al mattino, possiamo sempre ricominciare percorrendo un'altra via!

Io (Irene) ricordo un semplice fatto quotidiano: un giorno, durante un allenamento, l'allenatrice mi disse di fare un esercizio che mi pareva inutile. Nonostante ciò, però, mi fidai di lei e ubbidii. Durante la partita, infatti, i risultati di quell'esercizio furono molto evidenti. Secondo me Dio ogni giorno ci parla, in modi diversi, anche semplici, e noi lo dobbiamo ascoltare e soprattutto fidarci di ciò che ci dice.

(Il video sarà disponibile sul canale Youtube della Diocesi di Cuneo e di Fossano a partire da martedì 04 gennaio 2022)



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE Bambina che vola appesa ai palloncini

Banksy—Muro israeliano in Cisgiordania

"Il muro è una grande arma. È una delle cose peggiori con cui colpire qualcuno", ha dichiarato lo stesso Banksy ed è così quindi che l'artista utilizza quest'arma in maniera assolutamente pacifica per farne un mezzo di espressione e di riflessione non mezzo di repressione, chiusura ed esclusione. In quanti muri ci imbattiamo ogni giorno, muri materiali, muri sociali, muri psicologici, muri spirituali Il muro come metafora di separazione, di diversità, di confine tra il qui e un oltre cui l'uomo tende, ma che non sempre raggiunge. Il muro ci può fermare, bloccare, esasperare, contro un muro possiamo anche schiantarci, distruggerci. Il muro ci costringe a seguire percorsi prestabiliti a meno che noi non cerchiamo di trovare "altre vie". Come la ragazzina di Banksy oltrepasiamo il muro trovando un'altra via: usiamo la gioia, la creatività, la passione, la fantasia, l'amore e per tutti i credenti la Parola di Dio, cioè tutto quello che rende il cuore buono e leggero permettendoci di volare.

La Parola di Dio cambia i nostri cuori, ci spinge a intraprendere nuovi cammini ad oltrepassare quel muro metafora del male!!

